

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 1 luglio 2018

Numero 26 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 3

Don Tullio Contiero,
un'area in suo onore

a pagina 4

Ospedali aperti
ai piccoli stranieri

a pagina 5

A Pianofortissimo
il duo Canino-Ballista

la traccia e il segno

Il simbolo, via per l'educazione

Il Vangelo di oggi narra due episodi in cui si intrecciano numerosi segni e simboli. Il livello più evidente sono i due miracoli: la guarigione della donna afflitta da emorragia e la risurrezione della figlia di Gairo, con cui si collega l'immagine della salute del corpo e della rinascita dal punto di vista fisico alla salute spirituale e alla guarigione dalle ferite del peccato. Un secondo piano è quello simbolico, per cui la donna soffre da dodici anni, che è anche l'età della bambina che viene risuscitata. Anche l'educatore e l'insegnante sono chiamati a servirsi di segni e simboli per rafforzare il proprio messaggio. Probabilmente non ci sarà data l'opportunità di compiere miracoli in senso stretto, ma un gesto simbolico, un'immagine ben scelta, un'azione compiuta con la volontà di «lasciare un segno» nella mente e nel cuore delle persone potrebbero, in un certo senso, «fare miracoli» rispetto alle consapevolezza che potremmo generare in loro. Per maturare consapevolezza profonde le persone hanno bisogno da un lato di essere guidate, dall'altro di avere l'impressione che si tratti di una conquista pienamente ed autenticamente «loro», che compiono in prima persona ed a cui, in un certo senso, arrivano «da sole». Il mediatore simbolico è quindi lo strumento essenziale per generare consapevolezza profonde: da un lato addita una strada lungo la quale indirizzare le riflessioni, ma dall'altro svela in modo svelato, ovvero lascia uno spazio di mistero in cui l'atto finale di sintesi della consapevolezza conquistata viene lasciato alla persona che cresce.

Andrea Porcarelli

Reportage da Festainsieme per raccontare il cuore pulsante delle comunità della diocesi

Estate ragazzi, le parrocchie in prima linea

di LUCA TENTORI

Erano centinaia i ragazzi che venerdì 22 giugno, a Villa Revedin, nella seconda giornata di Festainsieme, hanno incontrato l'Arcivescovo per un momento di preghiera e di gioco. «In molti si sono radunati intorno al vescovo» - ha detto don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile - «per vivere la bellezza di sentire che Estate Ragazzi è un'esperienza che supera i confini delle comunità parrocchiali, una realtà innervata ovunque nella diocesi, una realtà pastorale che funziona. E' una esperienza bella di vita, di famiglia, di riannunzio della fede per gli animatori e per i bambini è una esperienza grossa, in ogni comunità. I numeri parlano di un migliaio di animatori: mille adolescenti che da maggio a giugno si preparano per vivere da due a cinque settimane accanto ai bambini. E questo è un bel segno che fa vedere che non è poi vero che i giovani non hanno voglia di far niente, che sono dei perditempo: ci sono ragazzi che hanno voglia di mettersi al servizio dei piccoli con impegno. Festainsieme - ha continuato don Mazzanti - è una giornata soprattutto di gioco e di gioia, cominciata con l'arrivo dell'Arcivescovo e un piccolo momento di preghiera, proseguita con momenti di festa, di ballo, di canzoni, proprio per esprimere la bellezza dello stare insieme «alla ricerca della rotta» della nostra vita, come recita il tema annuale di Estate Ragazzi, ripreso dal libro «L'isola del tesoro». Ogni viaggio infatti, così come ogni vita, ha bisogno di trovare una rotta per arrivare a scoprire il «tesoro», che è l'amore di Dio per noi e la bellezza dell'amore fraterno: la realtà di parrocchia».

Sei settimane, la più lunga Estate Ragazzi della diocesi, si tratta del «Campo Gioia» della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro in Casale. «Nell'arco di queste sei settimane - sottolinea la responsabile suor Mara Bosi, delle Minime dell'Addolorata - abbiamo «gestito» 309 ragazzi, cercando di custodirli nell'amore del Signore sapendo che sono il dono più grande che Dio ci ha dato e custodendo «super» anche gli animatori perché sono la cosa più bella di Estate Ragazzi. Ovviamente Estate Ragazzi non è una scheggia impazzita che parte durante l'estate, si iscrive in un cammino annuale, nel cammino di vita e amore del Signore verso i fratelli che dura 365 giorni all'anno, non solo le domeniche, non solo d'estate. Quest'anno - conclude suor Mara - abbiamo svolto numerose attività, seguendo la traccia proposta dalla diocesi e abbiamo voluto valorizzare un laboratorio a sorpresa: per favorire l'incontro dei ragazzi con le persone anziane

siamo andati nelle Residenze sanitarie assistite, nelle strutture dove ci sono i nostri fratelli «diversamente giovani». E' bello che si incontrino la generazione dei più giovani e quella di chi ha più saggezza e sapienza. E che l'incontro sia gioioso perché caratteristica dei cristiani è essere gioiosi e comunicare gioia ai fratelli nel nome del Signore».

Sul prato di Villa Revedin sventolava una bandiera di Modena: era quella della parrocchia di Gesù Redentore, modenese appunto, che da anni segue le tematiche di Estate Ragazzi proposte dalla nostra diocesi. «Siamo venuti qui - dice il responsabile Claudio Pedrazzi - con quarantuno ragazzi ed un gruppo di una ventina di animatori. Abbiamo deciso di venire in trasferta, perché purtroppo a Modena questo tipo di evento non è più organizzato, mentre qui è sempre più vivo. Siamo arrivati combattivi e agguerriti per fare del nostro meglio e vincere, è chiaro. Abbiamo portato con noi la bandiera di Modena, perché le nostre origini sono quelle e noi vogliamo essere, almeno un po', campanilisti. Nella nuova struttura del Gesù Redentore organizziamo due centri estivi ormai da una decina d'anni. Ci crediamo molto, è una cosa bella per i ragazzi più giovani e di valenza «pastorale» per quelli più grandi che ci danno

una mano, assolutamente in maniera gratuita e volontaria. Eventi come Festainsieme, dove si radunano migliaia di ragazzi, sono per noi i momenti più belli e divertenti, anche di tutta quanta l'esperienza del centro estivo».

Le parrocchie di San Vincenzo de' Paoli e San Domenico Savio hanno fatto tre settimane di Estate Ragazzi insieme. «Vorremmo portare avanti questa attività oratoriale - sottolinea il parroco di San Domenico Savio don Lorenzo Guidotti - tutto l'anno, ma al momento non abbiamo le forze sufficienti. Festainsieme è un momento da vivere insieme nella gioia, quello a cui più terrei per i ragazzi è il momento di preghiera tutti assieme, un momento che spero resti loro «dentro». L'altro giorno sentivo una mamma che diceva: «Mio figlio prima di mangiare vuole sempre pregare». Questo mi pare già un buon segnale. A Estate Ragazzi si creano rapporti di amicizia che si spera portino frutti anche durante tutto l'anno, anche quando ci si trova formalmente all'oratorio, sia un bello stare insieme anche fra chi prima non si conosceva. Poi ci sono i bambini che cominciano a conoscere questi giovani e a prenderli come punti di riferimento (questa è la grande responsabilità degli animatori che diventano una sorta di educatori). Estate Ragazzi



La parrocchia di Longara a Festainsieme in Seminario



L'arcivescovo Matteo Zuppi durante l'incontro di Festainsieme in Seminario

nomine

Una ventina di sacerdoti
mutano sede o incarico

Oggi in molte chiese della diocesi e su queste pagine di Bologna Sette vengono annunciate le nuove destinazioni di una ventina di preti. Nella pagina interna sono indicate destinazioni e nuovi incarichi, sacerdoti per sacerdoti, il vicario generale per la Sinodalia, monsignor Stefano Ottani spiega poi in un articolo qual è la «ratio» di questi numerosi spostamenti e quali criteri hanno guidato l'Arcivescovo nelle nomine. A partire dal fatto che «annunciare contemporaneamente tutte le nomine è segno che si intende promuovere un progetto comune, che ha alla base la consapevolezza di essere un'unica Chiesa, in cui tutti siamo chiamati ad offrire il nostro contributo nella misura dei doni ricevuti e dei bisogni dei fratelli. Servizi a pagina 2

L'ha creata la Chiesa di Bologna per gli animatori per iniziare a responsabilizzarli. Questo lo ripeto ogni anno, per cui bisognerebbe fare tanto lavoro con loro e non sempre è facile».

«Oggi siamo 147 bimbi con 40 animatori - dice la responsabile di Estate Ragazzi di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale - siamo qui come ogni anno per divertirvi insieme con le tre parrocchie e speriamo almeno quest'anno di vincere qualcosa». «Questo è sempre un appuntamento bello - sottolinea il cappellano don Filippo - noi partecipiamo sempre anche perché è un appuntamento che ci piace. Ci piace stare insieme agli altri e pregare con il nostro vescovo. Estate Ragazzi da noi dura tre settimane, siamo tanti, abbiamo 220 iscritti spalmati sulle tre settimane, gli animatori sono tanti molti giovani in gamba ci divertiamo e poi cerchiamo di far stare bene i nostri bimbi. La vera anima di Estate Ragazzi però sono gli animatori un bel gruppo quest'anno nella nostra parrocchia».

«Nella nostra parrocchia abbiamo il nostro santuario di Santa Clelia che ci dà forza - afferma Alberto, responsabile di Estate Ragazzi alle Budrie - Siamo qui a Festainsieme veramente carichi: abbiamo preparato anche dei cori e uno striscione e speriamo di riuscire a vincere quest'anno nonostante non siamo poi così tanti (30 ragazzi e 20 animatori). Ogni giovedì durante Estate Ragazzi andiamo a fare una preghiera al santuario, un momento di adorazione, perché la figura di santa Clelia è molto importante è un esempio di umiltà, della fede in Dio che l'ha portata al sacrificio. Con il nostro dono, monsignor Gabriele Cavina, che ci aiuta a conoscerla, andremo anche dove ha avuto i natali santa Clelia e questa sarà una delle gite di Estate Ragazzi. E' bello ogni anno andare a portare un omaggio nel luogo in cui è vissuta ed è nata Clelia e conoscere meglio e approfondire la figura della nostra santa».

Una giornata a Festainsieme tra giochi, musica e preghiera

Le testimonianze delle parrocchie a Festainsieme continuano e forniscono uno spaccato interessante di vita diocesana. A San Michele Arcangelo di Longara i «partecipanti» sono circa 150. «Estate Ragazzi - sottolinea il responsabile Marco Mazzetti - coinvolge in modo vero e reale non solo la nostra comunità parrocchiale (confluisce anche nella festa della nostra parrocchia) ma il paese intero che a volte pare risvegliarsi dal torpore di tutti i giorni». «Anche quest'anno abbiamo fatto Estate Ragazzi con una sessantina di bambini - dice padre Francesco Mar- chesi parroco a Sant'Antonio di Padova - più di venti animatori delle superiori e la novità è che come coordinatori fanno i turni gli adulti: mamme, papà, catechisti, membri del Consiglio pastorale in modo che ci siano sempre due o tre persone responsabili con me per seguire il buon andamento di tutte le attività. Ogni giorno a Estate Ragazzi c'è la possibilità di dare un messaggio: una parola di una preghiera, l'incontro anche con i genitori, con tante realtà che magari non frequentano la parrocchia e però per tre settimane ci affidano i loro figli. Questo è anche un modo per noi frati di evangelizzare. Estate Ragazzi è un'avventura e un'avventura bella e simpatica».

«Da noi Estate Ragazzi dura 4 settimane con circa 200 ragazzi - dice don Lorenzo Pedrini per le parrocchie di Osteria Grande e San Giorgio di Varignana - Per noi è un momento importante perché

raccontiamo tanti bimbi per tutta la parrocchia e lo è per tutti i genitori che hanno piacere di trovare un posto a questi bimbi nel tempo estivo. E' un impegno serio e sentiamo tutti i parroci che sono grati alla nostra parrocchia per quello che si riesce a realizzare».

Le parrocchie di San Giovanni Battista e San Martino di Casalecchio organizzano Estate Ragazzi insieme a tre settimane. «I bambini - sottolinea Stefano il responsabile - sono circa un centinaio aiutati da venti o trenta animatori. Cerchiamo di alternare giornate residenziali con giornate di gita. Per il momento sta andando tutto a gonfie vele. Veniamo qui tutti gli anni per incontrare i ragazzi. Siamo venuti qui con quattro autobus con i nostri ragazzi - dice il cappellano di Crevalcore don Gianluca Scafuro - perché importante che capiscano il tempo e il luogo dove ci si forma per il Seminario: una esperienza di chiesa. Ho voluto che venissero anche dei piccoli fanciulli cinesi che non hanno mai sentito parlare di Gesù. Anche per loro è un'occasione bella, un momento per stare insieme. Ai ragazzi auguriamo di stare insieme, di avere una bella esperienza, di poter tracciare la loro rotta pensando che già qualcuno sta lavorando dentro di loro. Abbiamo incontrato il vescovo ho fatto anche dare una benedizione a un ragazzo che dovrà ricevere due piccole operazioni, Edgardo e sono contento anche di questo». (L.T.)



L'orizzonte in cui le nomine si collocano è quello delle Zone pastorali, segno dell'impegno di conversione missionaria della Pastorale che fa della corresponsabilità la premessa dell'efficacia. La Zona è l'ambito per alzare lo sguardo sulla folla in mezzo a cui viviamo

Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità



A fianco, i sacerdoti diocesani riuniti in Cattedrale per la Messa crismale



Tanti preti in partenza per la Chiesa in uscita

Il vicario generale per la Sinodalità, monsignor Stefano Ottani, spiega perché oggi vengono annunciate insieme una ventina di nomine: «È segno che si vuole promuovere un progetto comune, con alla base la consapevolezza di essere una Chiesa, in cui tutti siamo chiamati a offrire un contributo»

DI STEFANO OTTANI *

Oggi in molte chiese della diocesi e su queste pagine di Bologna Sette vengono annunciate le nuove destinazioni di una ventina di preti. Nella lettera indirizzata alle comunità parrocchiali di arrivo e di partenza dei vari trasferimenti, nella significativa data della solennità dei Santi apostoli Pietro e Paolo, l'arcivescovo ricorda che la Chiesa di Bologna sta vivendo un intenso periodo di rinnovamento, e prosegue: «Siamo coinvolti tutti nell'impegno di rendere la vita della comunità cristiana più aderente al Vangelo e più attenta ai bisogni della città degli uomini e della storia. Il Signore ha affidato a ognuno personalmente e ad ogni nostra Comunità una missione, perché il suo

Vangelo scaldi il cuore di ogni pellegrino che cammina verso le tante Emmaus con un cuore sconsolato o confuso. Gli occhi si apriranno ancora di più e saremo più appassionati se divideremo le risorse e i bisogni». Annunciare contemporaneamente tutte le nomine è segno che si intende promuovere un progetto comune, che ha alla base la consapevolezza di essere un'unica Chiesa, in cui tutti siamo chiamati ad offrire il nostro contributo nella misura dei doni ricevuti e dei bisogni dei fratelli. Le nomine tengono conto delle caratteristiche di ciascuno: l'età, la salute, l'esperienza, i bisogni non solo del prete ma anche della comunità a cui è mandato. L'attenzione alle persone è espressione della fraternità e della valorizzazione dei carismi, che permette una maggiore fecondità. L'orizzonte in cui le nomine si collocano è quello delle Zone pastorali, segno dell'impegno di conversione missionaria della pastorale, che non vuole essere autoreferenziale, ma che fa della corresponsabilità la premessa dell'efficacia. La Zona pastorale, infatti, non è tanto un rimedio alla carenza di clero, problema peraltro

molto serio: è piuttosto l'ambito più adeguato per alzare lo sguardo sulla grande folla in mezzo a cui viviamo, per coglierne bisogni e risorse. In questi mesi è maturata la consapevolezza che la Zona pastorale non è alternativa alla parrocchia, quasi che le piccole parrocchie rimaste senza parroco residente debbano tenere di scomparto o le parrocchie debbano necessariamente sempre fare tutto insieme. La Zona pastorale ha bisogno delle parrocchie, ossia di comunità cristiane vive, radicate nel territorio, che collaborano proprio perché hanno un'identità e un dono da condividere, una missione comune da compiere. Accanto alle nomine a parroco, ci sono anche nomine ad incarichi diocesani (il direttore della Caritas) e a nuove forme di cura pastorale nelle «diaconie» (per la Pastorale del lavoro); si profila anche, in un paio di situazioni, la possibilità che le canoniche rimaste senza parroco residente siano abitate da una famiglia o da una comunità di consacrate per una nuova forma di ministerialità. Anche i preti che hanno rassegnato le dimissioni continuano ad offrire il loro ministero, o rimanendo sul posto o trasferendosi

in situazioni più protette. Qualche presbitero, particolarmente i più giovani, ha espressamente l'incarico di prendersi cura della Pastorale giovanile di un'intera zona. Questo significa che non deve solo seguire i gruppi giovanili delle parrocchie del territorio, ma farsi carico di tutti i giovani che vivono in quella zona: i gruppi giovanili ecclesiali sono il soggetto missionario con cui andare per annunciare a tutti il Regno che è vicino. Scrive ancora l'arcivescovo: «So che questo provoca qualche dispiacere, ma i legami di amicizia che vi uniscono non solo non finiscono ma si rafforzano trasformandosi». Di fatto i trasferimenti avverranno dopo l'estate: volutamente però l'annuncio viene dato prima della pausa estiva per potere fin da ora avviare la programmazione del nuovo anno pastorale con un preciso quadro di riferimento. Lo si sperimenterà presto con l'indizione delle assemblee zonali, convocate per promuovere la collaborazione tra tutti gli operatori pastorali, territoriali e non, lungo le linee indicate dall'arcivescovo, in calendario per la seconda metà di ottobre.

* vicario generale per la Sinodalità



A fianco, la facciata della cattedrale di San Pietro



L'arcivescovo Matteo Zuppi

Destinazioni e nuovi incarichi, sacerdote per sacerdote

Nei giorni scorsi l'arcivescovo ha proceduto a una serie di nomine, che porteranno numerosi sacerdoti a cambiare luogo e/o incarico di attività pastorale. Eccoli di seguito.
Don Paolo Dall'Olio senior, attualmente parroco a San Vincenzo de' Paoli, diventerà parroco a San Matteo di Savigno, amministratore parrocchiale di Santa Croce di Savigno, Merlano, Samoggia e cooperatore del Vicario pastorale per la zona pastorale di Valsamoggia.
Don Augusto Modena, attualmente parroco a San Matteo di Savigno e amministratore parrocchiale di Santa Croce di Savigno, di Merlano e Samoggia diventerà parroco a Riola e amministratore parrocchiale di Savignone, Verzano, Marano di Gaggio Montano, Rocca Pitigliana, nonché rettore del Santuario della Madonna della Consolazione di Montovolo.
Don Paolo Giordani, attualmente vicario parrocchiale a Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia, diventerà parroco a San Vincenzo de' Paoli in città nella zona pastorale di S. Donato Fuori le Mura.
Don Fabio Betti, attualmente parroco a Riola e amministratore parrocchiale di Savignone, Verzano, Marano di Gaggio Montano e Rocca Pitigliana, nonché rettore del Santuario di Montovolo, diventerà amministratore parrocchiale di Nostra Signora della Fiducia, succedendo a Padre Maurizio Vella. Oblato di Maria Immacolata, nella zona pastorale del Fossolo.
Don Gabriele Stefani, attualmente cooperatore del vicario pastorale per la zona di Porretta Terme e cappellano dell'ospedale di Porretta Terme, diventerà vicario parrocchiale e cooperatore per la zona pastorale di Castelfranco Emilia.
Don Filippo Maestrello, attualmente vicario parrocchiale a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, diventerà parroco a Capugnano e Castelluccio nonché cooperatore del vicario pastorale per la zona di Porretta Terme.

Don Marco Garuti, attualmente parroco a Scanello e amministratore parrocchiale di Bibulano e Roncastaldo, diventerà arciprete a San Benedetto Val di Sambro nonché amministratore parrocchiale di Madonna dei Fornelli e Castel dell'Alpi.
Don Enrico Peri, attualmente arciprete a Loiano e amministratore parrocchiale di Barbato e Scascoli, diventerà amministratore parrocchiale di Scanello, Roncastaldo e Bibulano.
Don Giuseppe Saputo, attualmente arciprete a San Benedetto Val di Sambro e amministratore parrocchiale di Madonna dei Fornelli e Castel dell'Alpi, diventerà arciprete a Sala Bolognese e amministratore parrocchiale di Bonconvento e Osteria Nuova nonché arciprete a Padulle nella zona pastorale di Calderara di Reno e Sala Bolognese.
Don Graziano Rinaldi Ceroni, attualmente arciprete a Santa Maria Annunziata e San Biagio di Sala Bolognese e amministratore parrocchiale di Bonconvento e Osteria Nuova, diventerà parroco a Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni nella zona pastorale Mazzini.
Don Paolo Marabini, attualmente arciprete a Santa Maria Assunta di Padulle, diventerà parroco in solido a Sant'Andrea di Castel Maggiore, San Bartolomeo di Bondanello e Santa Maria Assunta di Sabbione di Piano nell'Unità pastorale di Castel Maggiore.
Don Marco Dalla Casa, attualmente parroco a Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni, andrà come prete «fidei donum» nella diocesi di Iringa in Tanzania, nella parrocchia di Mapanda.
Don Luca Malavolti, attualmente parroco in solido a Castel Maggiore, Bondanello e Sabbione di Piano diventerà arciprete a San Giorgio di Varignana e amministratore parrocchiale di Santa Maria e San Lorenzo di Varignana, Madonna del Lato, Gallo Bolognese, Casalechio dei Conti nella zona pastorale

di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo.
Don Giampaolo Burnelli, attualmente parroco a Poggio di Castel San Pietro Terme e Sant'Antonio della Gaiana nonché rettore del santuario della Madonna del Poggio, si trasferirà presso la Casa di spiritualità «Villa Immacolata» a Tossignano (Imola).
Don Alessandro Arginati, attualmente parroco a Madonna del Lavoro, diventerà parroco anche a San Gaetano nella zona pastorale di Via Toscana, succedendo a monsignor Luigi Lambertini.
Don Marco Grossi, attualmente parroco a Santa Caterina da Bologna e amministratore parrocchiale di Quarto Superiore, diventerà anche parroco a San Donnino, nella zona pastorale di San Donato Fuori le Mura, succedendo a don Vittorio Zanata.
Don Lorenzo Pedriali, attualmente cooperatore del vicario pastorale di Castel San Pietro Terme per la zona di Osteria Grande, diventerà incaricato per la diaconia della Pastorale del lavoro nella Zona commerciale del Centro Agro Alimentare di Bologna.
Don Gabriele Davalli, attualmente arciprete a Vedrana di Budrio e amministratore parrocchiale di Prunaro, diventerà anche amministratore parrocchiale di Cento di Budrio nella zona pastorale di Budrio.
Don Paolo Golinielli, attualmente parroco a Cento di Budrio, diventerà rettore del Santuario della Madonna del Poggio nella zona pastorale di Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo.
Don Mario Benvenuto, attualmente arciprete a San Venanzio di Galliera e ai Santi Vincenzo e Anastasio di Galliera nonché amministratore parrocchiale di Santa Maria di Galliera, verrà anche nominato Direttore della Caritas diocesana.
Don Mario Benvenuto, attualmente parroco a Santa Maria delle Grazie in San Pio V, diventerà parroco anche a Maria Regina Mundi, succedendo a Padre Bartolomeo Monge, vincenziano.

Monte Severo in festa per la Madonna del Carmine



Una processione degli anni scorsi

Domenica 8 la comunità di Monte Severo, frazione del Comune di Monte San Pietro, celebra la tradizionale festa della Madonna del Carmine. La festa di quest'anno è allietata dalla presenza del nostro arcivescovo Matteo Zuppi che presiederà la Messa alle ore 16.30. Normalmente la festa dovrebbe essere celebrata, come da tradizione, la terza domenica di luglio, ma l'Arcivescovo ha espresso il desiderio di essere presente e ci ha chiesto, se era possibile, di anticipare la data all'8 luglio. Io e la comunità abbiamo accolto con gioia la richiesta di monsignor Zuppi di essere in mezzo a noi: una piccola comunità di circa cento persone, che però cerca di tenere viva la tradizione religiosa.

La festa della Madonna del Carmine

è un'occasione per tanti vecchi e affezionati parrocchiani ed amici di trovarsi insieme in un contesto naturalistico molto suggestivo: infatti la chiesa di Monte Severo è incastonata in mezzo ad un bosco di castagni, che si può ammirare in tutta la sua bellezza percorrendo la strada che porta a Monte Pastore. L'edificio sacro è piccolo ma la sua origine è molto antica - circa il 1300 -; era una chiesa priorale dedicata a San Cristoforo e i parroci venivano chiamati «rettori»; la chiesa era molto importante perché aveva il fonte battesimale, cosa non comune nelle piccole chiese. All'interno si può ammirare la Pala dell'altare che rappresenta il Santo; inoltre a destra e a sinistra sono presenti due altari rispettivamente uno in onore della Madonna del Carmine e l'altro in onore del Crocifisso.

La chiesa oggi viene aperta solo qualche volta all'anno, in particolare modo nel periodo estivo, quando si tiene appunto la festa della Vergine del Carmine. La festa prevede la Messa, a cui seguirà la processione con la statua della Madonna, che percorrerà un breve tratto verso la cima del colle accompagnata dalla banda musicale di Sanone; appena sulla cima l'Arcivescovo impartirà la benedizione; poi nel prato antistante la parrocchia ci sarà la festa esterna con un piccolo rinfresco.

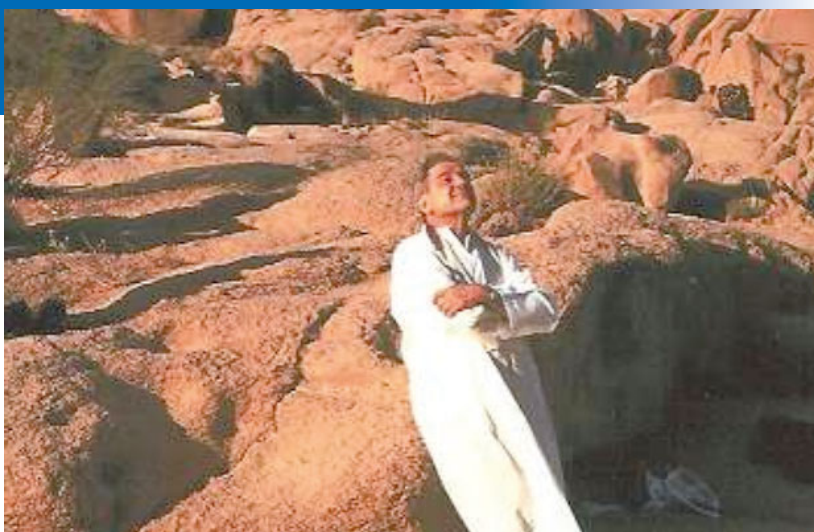
Colgo l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori, che guidati dall'accogliuto Sandro Bertoni, si adoperano sempre con tanta generosità alla buona riuscita della festa. Giuseppe Salicini, parroco a Monte San Giovanni, Mongiorgio e Ronca

La rivista «Mariele» ricorda Albertazzi

«Mariele», la rivista della Fondazione Mariele, vent'anni fa dedicò gran parte dell'ultimo numero al ricordo di Alessandro Albertazzi, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna e di Storia della Chiesa contemporanea allo Studio teologico bolognese, scomparso il 23 gennaio scorso. È un ricordo a più voci cui partecipano personaggi di rilievo del panorama culturale bolognese come monsignor Fiorenzo Facchini, emerito di Antropologia all'Alma Mater; Antonio Faeti, già ordinario di Storia della Letteratura per l'infanzia all'Università di Bologna; Mario Fanti, della Deputazione di Storia patria per le province di Romagna; padre Onofrio Giancoli, già professore di Lingua e Letteratura inglese alle Scuole Garducci; Mario Tesini, ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Parma e lo storico Giampaolo Venturi. Proseguendo sulla scia dei ricordi la rivista, in un corposo allegato, pubblica il testo della conferenza tenuta lo scorso anno dal professor Franco Cardini all'Archiginnasio in occasione del quarto anniversario della scomparsa di padre Berardo Rossi, uno dei fondatori dell'Antoniano. Un numero quindi, quello di giugno, decisamente «da collezione».

Martedì, alla presenza di Zuppi, si celebra il 12° anniversario della morte, con la presentazione di uno spazio a lui dedicato

Contiero, un prete tra Ateneo e mondo



Sopra, don Tullio Contiero; sotto, Estate Ragazzi a Gabbiano

Il Centro studi «Giuseppe Donati», con il patrocinio del Comune di Bologna ricorderà don Tullio Contiero martedì 3 luglio, nel 12° anniversario della sua morte, con una serie di iniziative dal titolo «Utopia e Vangelo. Andare nelle periferie del mondo». Alle 17.30 in via Beniamino Andreatta (angolo via San Leonardo) verrà presentata l'area verde situata tra via Belmeloro e via San Leonardo che verrà dedicata a: «don Tullio Contiero, sacerdote, insegnante e missionario (1929 - 2006)». Interverranno: Davide Conte, assessore al Bilancio, Finanze, Partecipazioni societarie del Comune; Rosa Maria Amorevole, presidente del Quartiere Santo Stefano; Elena Trombini, direttrice agli Studi del Centro studi «Donati» e l'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 18 in via Beniamino

Andreatta (angolo via San Leonardo), reading e commento di padre Alex Zanotelli, missionario comboniano, dal titolo «Apocalisse: un popolo oppresso si oppone all'Impero». «Vedi una bestia salire dal mare». E con queste parole che il profeta dell'Apocalisse descrive l'impero romano alla fine del 1° secolo - spiega padre Zanotelli -. Un'allegoria che descrive l'orrore e la devastazione del potere su un popolo, un esempio che è vivo più che mai ai giorni nostri. Oggi la «bestia» è l'impero del denaro, un sistema che permette al 20% del mondo di imporre politiche economiche per annientare il restante 80% della popolazione mondiale. E che per farlo fa la guerra ai poveri, usando le armi per tenerli «buoni» e farli restare nella fame. Vedere oggi la «bestia» è difficile e crea fastidio, guardata da un Paese occidentale ha un aspetto, da uno

«slum» come Korogochi (Nigeria), un altro. E quella di chi vuol «vedere» veramente è una scelta che comporta sacrificio, spesso la prigione, a volte il martirio». Alle 19.30 nella chiesa universitaria di San Sigismondo (via San Sigismondo 7) Messa di suffragio presieduta dal gesuita padre Fabrizio Valletti. Don Tullio Contiero ha speso con passione oltre 40 anni di servizio pastorale nella Chiesa universitaria di Bologna. Riferimento per generazioni di studenti nell'accoglienza, accompagnatore dei giovani nei viaggi di conoscenza in Africa, ha promosso pensieri e riflessioni critiche sulla povertà e le disuguaglianze presenti nel Sud del Mondo così come nelle nostre città, partendo dall'idea di «spinzionalizzare l'Università e allargare gli orizzonti». Informazioni: sito www.centrostudiodonati.org, mail pres.csd@centrostudiodonati.org



proiezione

In un film il Monte delle Formiche

Sabato 7 alle ore 21 all'oratorio in via Andrea Costa 65 a Rastignano verrà proiettato il film documentario «Il Monte delle Formiche», opera del regista Riccardo Palladino, con la partecipazione di Lamberto Monti, direttore de «Il Museo dei Botroidi». Da secoli, ogni anno, l'8 di settembre, al santuario giungono miriadi di sciami di formiche alate, che poi muoiono sul sagrato della chiesa. «Il volo risplende come un'apparizione estatica - riferisce il regista Palladino - nell'annuale festa dedicata a questo evento singolare, che è il punto di partenza della riflessione del mio film, che si interroga sulla natura dell'essere umano. Grandi scrittori hanno studiato i piccoli insetti, e le loro parole riecheggiano nelle voci dei testimoni del film».

Estate Ragazzi

A Gabbiano è iniziata la ricerca del tesoro

Come ogni anno è iniziata, nella parrocchia di San Giacomo di Gabbiano, nel Comune di Monzuno, «Estate Ragazzi», grazie all'entusiasmo di trenta animatori e alla perseveranza dell'accogliuto Gianfranco. Adattandosi al tema scelto dalla diocesi di Bologna, «L'Isola del Tesoro», l'avventura comincia già dalle 9.30, dopo aver fatto colazione, con le attività organizzate per permettere ai bambini dai sei ai tredici anni di divertirsi insieme. In tutto, fra animatori e bambini, qui siamo un centinaio. Verso le 12.30 ci si prepara

per il pranzo. I bambini, divisi in quattro squadre, fanno a turno per le mansioni da svolgere: c'è chi apparecchia, chi sparcchia e che serve ai tavoli. Da un paio d'anni inoltre, si utilizzano i piatti di ceramica ed i bicchieri di vetro per evitare sprechi. Una volta finito il pranzo, i bambini hanno tempo libero fino alle 14.30, circa e il pomeriggio continua con altre attività, con giochi organizzati o compiti. La giornata si conclude con una merenda, spesso offerta dalle nonne dei bambini e con un riassunto finale della giornata stessa, affidato

alle impressioni e ai pensieri dei ragazzi. A fine campo solare si farà, come ogni anno, un resoconto delle spese. I soldi avanzati verranno utilizzati a scopo benefico. L'anno scorso una parte è stata devoluta per un microprogetto della Caritas a favore della Tanzania: l'acquisto di una macchina per fabbricare mattoni, grazie alla quale vengono mantenute venti famiglie. Detto questo, siete tutti formalmente invitati alla ricerca del tesoro a Gabbiano.

Annaida, Martina ed Elisa



La nuova vetrata della cripta della chiesa di Rastignano

Rastignano, la chiesa inaugura le vetrate del battistero

DI GIANLUIGI PAGANI

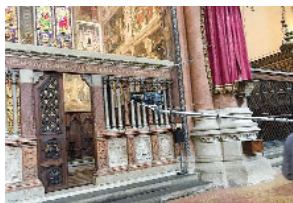
Oggi grande festa alla chiesa dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano in occasione delle celebrazioni per il Patrono, con la Messa alle 11.30 presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi e con la benedizione delle nuove vetrate del Battistero. Queste sono state realizzate dallo scultore e ceramista faentino Goffredo Gaeta. L'artista ha lavorato nelle scorse settimane sulle dieci vetrate della navata di sinistra, sotto il fonte battesimale, insieme agli artigiani della Vetreria Giordano Capiani. «La vetrata principale ritrae la creazione - spiega il parroco don Giulio Gallerani - ed è lo sfondo al Battistero, dove accade la rinascita nel Battesimo. La scena è dominata dal Cristo Pantocratore, che

abbraccia il mondo, con i segni della croce perché l'umanità del crocifisso è entrata a far parte della vita divina che è un unico eterno atto d'amore vivificante. In basso il Creato ha nel suo cuore il mistero "nuziale" dell'essere umano, maschio e femmina che diventano una sola carne». Goffredo Gaeta è nato a Faenza nel 1937. Da fanciullo ha vissuto per diversi anni nelle isole del mar Egeo, dove ha avuto i primi contatti con l'arte. Trasferitosi in Italia nel 1946 ha compiuto gli studi all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica di Faenza ed ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna e l'Istituto d'Arte di Firenze. «La conoscenza di diverse tecniche artistiche fa sì che Gaeta attualmente si esprima con materiali differenti - dice Carla Ostan del Cpae - come la ceramica, le fusioni in bronzo, le decorazioni murali e le vetrate d'arte. Ciò non toglie che a

volte queste tecniche vengano applicate assieme e fuse anche in un'unica opera per dare maggiore risalto alla costruzione artistica, oppure vengano inserite una a compendio dell'altra, in un unico ambiente, come ad esempio nell'arte sacra». Opere di Gaeta sono in numerose collezioni private e musei di tutto il mondo. Nel 2010 è stata pubblicata una monografia dedicata al suo lavoro: «Goffredo Gaeta, l'arte della ceramica», che partendo dagli anni Cinquanta attraversa la sua produzione artistica sino ai giorni nostri. L'opera di Gaeta completa il progetto del precedente parroco don Severino Stagni, grazie anche alla donazione della famiglia Sazzini. «Ringraziamo il nostro carissimo monsignor Vecchi - conclude don Giulio Gallerani - che oggi ha condiviso questa gioia con tutti noi».

L'opera è stata realizzata dallo scultore e ceramista faentino Goffredo Gaeta. Ritrae la creazione - dice il parroco don Giulio Gallerani - ed è sfondo al luogo dove si ha la rinascita nel sacramento. La scena è dominata dal Cristo Pantocratore

La cerimonia oggi dopo la Messa delle 11.30, celebrata dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi



Sopra, la telecamera di «Superquark» di fronte alla cappella Bolognini in San Petronio; a fianco, il giornalista Alberto Angela



«Superquark», mercoledì va in onda Bologna Puntata su San Petronio e cappella Bolognini

Alberto Angela, il noto presentatore di «Superquark» ha registrato in città una puntata della trasmissione (in onda mercoledì 4 alle 21.15 su Rai1). Le riprese sono state effettuate in diversi luoghi caratteristici, dalle Sette chiese a Palazzo d'Accursio, dalla Torre Prendiparte alle Due Torri, con camminate lungo il Reno e il corso sotterraneo dell'Aposa, fino alla Conserva di Valverde nota come «Bagno di Mario». Una lunga ripresa è stata effettuata poi in San Petronio, all'interno della famosa cappella Bolognini. Quest'ultima è l'unica, fra le 22 cappelle della Basilica, che conserva il suo aspetto originario, così come la volle Bartolomeo Bolognini, ricco mercante di seta bolognese. Giovanni da Modena realizzò tutta la decorazione fra il 1410 e il 1420, lasciandoci uno splendido esempio di pittura tardogotica, cova alla nascita della basilica. In particolare nella cappella sono rappresentati episodi della vita di San Petronio: l'ingresso del santo in città, dove giunge da Costantinopoli; e l'incontro con papa Celestino I cui porta un messaggio dell'imperatore Teodosio; leggendario collegamento alla fondazione dello

Studio, la futura Università. Poi ancora alcuni miracoli da lui compiuti e la cura per le reliquie dei santi, suggerita dal viaggio in Palestina per recuperare il corpo del bolognese san Fiorano. Nella parete di sinistra, una grandiosa rappresentazione del Paradiso e dell'Inferno. In quella di destra le storie dei Magi, tratte dal Vangelo di Matteo e da narrazioni leggendarie. L'iconografia è completata dallo spettacolare politico ligneo dorato di autore ignoto dipinto da Jacopo di Paolo. La traseema in marmo rosso di Verona, la porta lignea con figure intagliate e i rilievi scolpiti dell'altare, insieme alla bella lastra tombale di Bartolomeo Bolognini contribuiscono a fornire uno spaccato della cultura di un'epoca a cavallo tra le asprezze del Medioevo e i fermenti dell'epoca moderna, che i cineoperatori della Rai hanno ripreso per un'intera giornata. A far da guida alla troupe per Bologna, lo staff del Comune, di Welcome Bologna e i volontari dell'associazione «Suocede solo a Bologna» di Fabio Mauri, con la guida Anna Brini che ha preparato il canovaccio storico-artistico di parte della puntata. (G.P.)

Reddito di solidarietà, quasi 2.500 domande

Dalla sua introduzione nel settembre 2017 al 31 maggio 2018, sono 2.435 le domande raccolte a Bologna per l'accesso al Reddito di solidarietà (Res) regionale: 1083 i nuclei hanno già beneficiato dell'erogazione (2234 persone coinvolte), 1207 le pratiche in corso di valutazione e 117 quelle respinte (352 persone). I nuclei beneficiari sono 5,25 ogni 1000 famiglie residenti e le persone 5,74 ogni 1000 residenti. A fornire i dati è Maura Forni del Servizio Politiche sociali della Regione. Tra i



1083 nuclei che hanno già ricevuto il sostegno spiccano quelli formati da persone che vivono da sole (81, pari al 53,6% del totale (47,2% il dato regionale). Dato che si spiega con il fatto che il Res è una misura alternativa al Sostegno per l'inclusione attiva (Sia) che, a livello nazionale, è rivolto alle famiglie con figli. Seguono i nuclei composti da due persone con il 15,7% delle pratiche (16,4% a livello regionale), da tre persone con il 12,5% (15,2%), da quattro persone con il 10,5% (12,1%) e da cinque o più persone con il 7,7% (9,2%). (F.G.S.)

Sono 120 (76 gli under 14) i pazienti africani o di Paesi europei non Ue accolti in regione nel 2017 perché nei luoghi d'origine non potevano essere curati

Ospedali aperti ai piccoli stranieri



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Batte forte il cuore solidale dell'Emilia Romagna. E gode di ottima salute al punto da aprire le porte delle sue strutture ospedaliere a piccolini malati che arrivano qui da Paesi extraUe. Sono stati ben 120 (76 under 14) i pazienti provenienti dall'Africa o da Paesi europei non Ue che sono stati accolti in Emilia Romagna nel 2017 perché, nei Paesi d'origine, non potevano essere curati per patologie gravi a causa della mancanza di

Si è potuto rispondere al massiccio Sos sanitario grazie al Programma assistenziale regionale, attivo dal 2001, adottato d'intesa con il ministero della Salute e rinnovato anche per il 2018

strutture o di personale in grado di fornire prestazioni sanitarie di alta specialità. La risposta di viale Aldo Moro a questo SOS sanitario è resa possibile grazie al Programma assistenziale della Regione attivo dal 2001, adottato d'intesa col ministero della Salute e rinnovato anche per il 2018. Il Programma mette a disposizione risorse fino a 1,5 milioni di euro a carico del Fondo sanitario regionale. «Anche quest'anno, la Regione tende la mano a pazienti, per lo più bambini, che nei loro Paesi di origine rimarrebbero senza cure», spiega Sergio Venturi, assessore regionale alle Politiche per la salute. «Siamo orgogliosi di poter fare la nostra parte per assistere persone che hanno problemi di salute, in molti casi anche gravi, mettendo a disposizione l'esperienza, le strutture e le competenze del nostro Servizio sanitario regionale. È bello poter dire che in 16 anni, con questo Progetto umanitario, abbiamo curato in regione oltre 1700 pazienti, la stragrande maggioranza dei quali piccoli o molto piccoli». Gli interventi e le terapie eseguite negli ospedali e nelle strutture del Servizio sanitario regionale hanno riguardato prevalentemente patologie quali tumori, cardiopatie, chirurgia pediatrica, ematologia oncologica, ortopedia, neurochirurgia, oculistica e otorinolaringoiatria. Quanto

ai Paesi di provenienza sono stati: Albania (35 casi), Zimbabwe (19), Bosnia-Erzegovina (17), Kosovo (11), Marocco (9), Moldavia (8), popolo Saharawi (6), popolo Curdo (6), Eritrea (3), Serbia (2), Tunisia (2), Senegal e Ucraina (1). Tutte le aziende sanitarie coinvolte: Ausl della Romagna (48 casi); Azienda ospedaliera di Bologna (19); Istituto ortopedico Rizzoli (16); Ausl di Piacenza (13); Azienda ospedaliera di Modena (8); Azienda ospedaliera di Parma (6); Azienda ospedaliera di Ferrara (4); Ausl di Reggio Emilia (4) e Ausl di Bologna (2). L'organizzazione del soggiorno dei minori assistiti e del loro familiare (o dell'accompagnatore) e il rientro nei Paesi di origine sono garantiti da onlus. Rispetto alle priorità dei Paesi da aiutare, il Programma assistenziale 2018 fa riferimento al documento approvato dall'Assemblea legislativa che indica Paesi quali Albania, Argentina, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libano, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia palestinese, Somalia, Tunisia, Kosovo, Serbia e popolo Saharawi (dai campi profughi algerini). Una particolarità, il Programma assistenziale, oltre a pianificare interventi soprattutto in età pediatrica, ha come obiettivo lo sviluppo della cooperazione nei Paesi d'origine, attraverso interventi strutturali e aiuti concreti. Come, ad esempio, l'invio e l'impiego nelle strutture ospedaliere di materiali e attrezzature medico-chirurgiche dismesse che si rendono disponibili nelle aziende sanitarie regionali nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale; oppure la formazione e l'addestramento del personale anche in loco, oltre che nelle aziende sanitarie regionali.

Aumentano in regione le Borse di studio universitarie



È tra le Regioni con il più alto numero di studenti iscritti all'Università e di idonei alle borse di studio. E che spende più risorse – con un importo medio annuo, in crescita, di 73 milioni – per garantire agli idonei questo beneficio. In Emilia Romagna, dal 2009 al 2017, c'è stato un incremento del 37% degli aventi diritto, con oltre 20 milioni di euro in più di spesa (da 60 a 80 milioni) per assicurare la borsa di studio. Nel triennio accademico in esame – dal 2014 al 2017 – è stato assegnato un beneficio al 100% degli studenti risultati idonei ai requisiti di reddito e merito: quelli che hanno ricevuto la borsa di studio sono passati dai 19.655 del 2014/2015 ai 20.950 dell'anno accademico 2016/2017, con una spesa che è aumentata dai 73,5 agli 80,8 milioni. A tracciare il quadro è l'assessore regionale all'Università, Patrizio Bianchi, che ha illustrato la relazione relativa alla Clausola valutativa

prevista dalla legge regionale sul «Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione». Nel documento che guarda agli anni accademici dal 2014 al 2017, si mettono in fila gli interventi messi in campo dalla Regione per rendere effettivo il diritto allo studio e garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio. Anche perché in questo modo si definiscono le priorità della programmazione sul diritto allo studio nel periodo 2019–2021. «Lavoriamo con le nostre Università per attrarre studenti e aumentare il numero dei laureati – sottolinea Bianchi –. In Emilia Romagna i giovani con una laurea nel 2007 erano il 17,7%, ora sono il 29,9%. Continueremo in questa direzione, rafforzando il nostro impegno per garantire a tutti il diritto di accedere a un percorso universitario». (F.G.S.)

statistiche

La città futura? Più popolata, più anziana

Invecchiata, ma più popolosa. Con quasi 412.000 abitanti in città e fino a un milione e 51.000 residenti nell'area metropolitana. È la Bologna del 2033 che esce dalle previsioni dell'Ufficio statistico del Comune, in uno studio elaborato insieme a Città metropolitana, Regione e Istat. Tra 15 anni la popolazione continuerà a crescere e a invecchiare: la speranza, perché il sistema tende, è che si confermi anche nei prossimi anni la capacità di portare sotto le Due Torri persone in età lavorativa, visto che il saldo tra nati e morti è negativo. Senza flussi migratori, al 2033 ci sarebbero appena 540.000 persone in grado di lavorare, quasi 100.000 in meno rispetto alla previsione precedente, con una particolare diminuzione nella fascia 35-54 anni. Uno dei problemi più rilevanti è quello degli anziani, già raddoppiati dal 1971 a oggi. Nel 2033, si prevedono quasi 300.000 anziani residenti (+50.000 rispetto a oggi). (F.G.S.)

Buone letture per aiutare l'integrazione

A San Domenico Savio ha chiuso la festa l'esperienza degli «Amici dei libri»

El terzo anno è già passato! Il 14 maggio scorso una festa ha concluso in maniera gioiosa un altro anno dell'esperienza degli «Amici dei libri» della parrocchia di San Domenico Savio. Dopo aver letto insieme tante storie, poesie e racconti, bambini, genitori e volontari hanno ascoltato durante la festa due storie raccontate dalle animatrici della biblioteca per bambini «C'era una volta» che sono state capaci di divertirci e coinvolgerci tutti. Alla fine un libro in regalo ad ogni bambino, che è stato anche chiamato a prendersi il suo meritato applauso! Nell'anno 2017–2018 abbiamo avuto 29

bambini iscritti, di nazionalità diverse: Marocco, Cina, Bangladesh, Sri Lanka, Pakistan, Filippine, Perù. Alcuni hanno avuto una presenza poco costante, tre si sono trasferiti in Inghilterra, ma il gruppo nel suo insieme ha macinato libri su libri! I bambini di origine straniera a casa non possono essere aiutati, anche perché normalmente lì si parla solo la lingua d'origine. Il nostro lavoro di accompagnamento ad una lettura corretta (e di conseguenza anche alla scrittura) si intreccia con l'obiettivo di dar loro il gusto e il piacere della scoperta del mondo dei libri, con i loro racconti, le parole misteriose, le avventure. Ogni bambino è seguito da una volontaria, ma il fatto che sia un'esperienza che si vive contemporaneamente ad altri bambini nelle aule parrocchiali aiuta a creare un clima allegro e positivo. Abbiamo a disposizione i libri che ci hanno regalato i

bambini della parrocchia, ma anche quelli nuovi che abbiamo potuto scegliere e acquistare con un fondo che ci ha messo a disposizione l'Arcidiocesi. Grazie a tutti! Guardando le schede di iscrizione dei bambini emerge che 23 su 29 sono nati in Italia. Come mai i loro genitori, dopo tanti anni, fanno ancora così fatica ad esprimersi in italiano? Emerge il tema dell'isolamento delle madri, che in genere non lavorano fuori casa e hanno poche occasioni di esercitarsi a parlare. Ecco che un'esperienza come la nostra può essere di aiuto a costruire legami e scambi positivi per chi fa ancora fatica a rapportarsi con la scuola dei propri figli e in genere col contesto sociale. La nostra è un'esperienza dove circola simpatia e desiderio di incontri veri, sia con i bambini che con i loro genitori, in un contesto sociale dove purtroppo stanno crescendo l'ostilità, il pregiudizio, la



Foto di gruppo per la festa conclusiva

diffidenza. Ma noi in tre anni abbiamo incontrato 44 bambini e le loro famiglie e quando loro ora passano davanti alla parrocchia di San Domenico Savio (dove magari non sarebbero mai entrati) riconoscono questo luogo come uno spazio dove hanno degli amici grandi e dove sono stati accolti con affetto. «Giti muri!».

Paola Vitelli

Marzabotto etrusca candidata Unesco

È stato firmato il 19 giugno a Perugia il protocollo d'intesa tra la città di Marzabotto e la Regione Emilia-Romagna per partecipare al progetto di candidatura unitaria delle «Spur – Città etrusche» al patrimonio Unesco. Tra i Comuni, unica città etrusca dell'Emilia-Romagna c'era Marzabotto, rappresentata dal sindaco Franchi. Il protocollo dà il via alla procedura di selezione dei dossier di candidatura per entrare a fare parte della «Heritage list» Unesco e fa seguito alla sottoscrizione, nel 2017, tra i Comuni capofila di Perugia e Orvieto.

Gli appuntamenti della settimana

Questa sera, alla Cava delle Arti, via Cavazzoni, inizio ore 21, «Shakespeare in commedia», regia di Massimo Macchiavelli e Alessandra Cortesi. Martedì, alle ore 21, sul palco di Piazza Verdi, Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti) e Daniele di Bonaventura (bandoneon) si ritrovano in questo concerto nella dimensione più ristretta del duo. Da martedì a giovedì, ore 20.45, cortile del Teatro Duse, Fantateatro presenta «Re Mida. Un re tutto d'oro». Adattato e diretto da Sandra Bertuzzi. Allestimento scenografico di Federico Puntili. Martedì, al Cubo (Centro Unipol Bologna), Ginevra di Marco e Cristina Donà presentano «Così vicine, così lontane». In anteprima nazionale un concerto che prende spunto dal repertorio delle due artiste, due grandissime voci per la prima volta insieme. Giovedì, stesso luogo e orario, Ernesto Assante e Gino Castaldo presentano «Lezioni di rock - Bob Dylan», uno spettacolo in cui storia e cronaca si fondono in un percorso tra ascolti, video e parole. Per Sere d'estate al parco archeologico dell'antica Kainua, a Marzabotto, direzione artistica di Marco Montanari, giovedì 5 alle ore 21, Anna Bonaiuto legge «L'amica geniale», brani tratti da ciascuno dei quattro libri di Elena Ferrante.

Al Comunale
«Lirico Festival»
apre per ferie

Il Teatro Comunale presenta una rassegna estiva intitolata «Lirico Festival» - voce, corpo, espressione». Sei saranno gli appuntamenti che si terranno in Piazza Verdi, in luglio, alle 21.30. Si parte questa sera con i Carmina Burana di Carl Orff eseguiti dai musicisti e dal Coro del Teatro Comunale diretti da Roberto Polastri. Sabato 7 Tosca Donati, una delle migliori interpreti italiane del teatro canzone, si esibirà con il suo ensemble acustico. Inoltre domani, dalle 21.30, nel Foyer Rossini accanto alla Terrazza del Teatro si terrà il concerto «L'inconsapevole Tom Frost» che vede un mix di musica folk e jazz interpretato da Dimitri Sillato al violino, Giancarlo Bianchetti, chitarra, e Pepe Medri, bandoneon, organetto e sega. Mercoledì 4 i Mirada de Tango eseguono brani di Astor Piazzola.



È stata inaugurata ieri sera la rassegna «Burattini a Bologna con Wolfgang» che anche quest'anno trova spazio nel Cortile d'onore Palazzo d'Accursio. La figlia di Wolfgang, Alighiera Peretti Poggi, racconta la passione del padre per i burattini, di come li creasse e di come fosse convinto che Riccardo Pazzaglia, il burattinaio per eccellenza, stesse facendo un buon lavoro. Vittorio Franceschi, premio Ubu, spiega che il suo interesse per il teatro è nato andando a vedere da piccolo i burattini, fonte di emozioni e fantasie che lo hanno poi spinto a prendere la strada del palcoscenico. Riccardo Pazzaglia ricorda che le sue «storie di legno» raccontano ancora oggi storie attuali. La rassegna prosegue giovedì 5, ore 21, con la favola magica «La strega Morgana». Sabato partono, invece, i «burattinDays», laboratori per i più piccoli e conferenze. Alle ore 18 «coloriamo i burattini», a cura di Davide Peretti Poggi. Laboratorio aperto a tutti i bambini.

Chiude giovedì, con inizio alle ore 21, la sesta edizione della prestigiosa rassegna estiva che si tiene nella suggestiva cornice dell'Archiginnasio

Duetti e giovani talenti
a «Pianofortissimo»

Il musicista napoletano
Bruno Canino e il milanese
Antonio Ballista
si esibiranno questa sera;
a metà della settimana
toccherà invece
all'emergente Matthew Lee

DI CHIARA SIKK

Pianofortissimo, festival interamente dedicato al pianoforte, giunto alla VI edizione, organizzato da Inedita, direzione artistica di Alberto Spano, si conclude questa settimana con due concerti di forte richiamo. Come sempre la sede è l'elegante cortile dell'Archiginnasio, luogo in cui il tempo sembra essersi fermato, perfetto scrigno per la musica più bella (inizio ore 21). Domani sera il festival festeggerà il ritorno, in occasione dei sessant'anni di attività, del Duo Canino-Ballista, uno degli ensemble cameristici più longevi della storia, formato da due musicisti che non hanno bisogno di presentazione: il pianista napoletano Bruno Canino e il milanese Antonio Ballista, protagonisti di memorabili performance e prime esecuzioni, che a Pianofortissimo presenteranno un loro speciale programma celebrativo eseguito su pianoforte a quattro mani col titolo: «Notre amitié est inviolable», con musiche di Schubert, Liszt, Wagner, Dvorak e Brahms. Pianofortissimo 2018 si chiude giovedì 5 con Matthew Lee, classe 1982, all'anagrafe Matteo Orizi, pesarese. La stampa internazionale l'ha definito «the genius of rock'n'roll» definizione che parrebbe iperbolica, in realtà non



Il duo pianistico Bruno Canino (a sinistra) e Antonio Ballista (a destra)

Palazzo Poggi

«Zambe», le serate della cultura

Il Cortile d'Ercole di Palazzo Poggi, in via Zamboni 33, ospita il programma culturale estivo promosso dall'Alma Mater con il Comune di Bologna. Alcuni affermati attori e attrici bolognesi diventeranno i protagonisti che «daranno voce» alle opere celebrative di grandi momenti rivoluzionari della storia del '900, dalla rivoluzione russa al '68. Domani Marinella Manicardi legge poesie di Symborska. Giovedì, Gabriele Marchesini, per Voci dalla Bub, propone una lettura su «Luigi Ferdinando Marsili e lo sguardo verso oriente». Alle ore 20 visita guidata della Biblioteca Universitaria (prenotazioni: bub.info@unibo.it). Le serate fanno parte della rassegna «Zambe».

troppo lontana dal vero. Matthew ripropone atmosfere rockabilly e performance alla Jerry Lee Lewis nei suoi spettacoli live: ha più di mille concerti alle spalle in tutta Europa. Eppure Matthew Lee, forte di severi studi di pianoforte al Conservatorio di Pesaro interrotti volontariamente sentendo un fortissimo impulso interiore per la musica jazz e per un uso del pianoforte caratterizzato da una tecnica funambolica, si inserisce nel filone musicale che offre rivisitazioni spettacolari di cover di celebri brani anni '50 e '60, con omaggi al repertorio melodico italiano e alla musica classica più amata. Ascoltandolo vengono in

mente i nomi leggendari di Renato Carosone, Valentino Liberace e Keith Emerson, i loro virtuosismi e travestimenti sonori. Il tutto condito da un'inedita dose di elettrizzante energia e una capacità vocale fuori dall'ordinario. Nel programma proposto Pianofortissimo Matthew Lee si diventerà a fondere le sue radici rock'n'roll con quelle italiane. Ma non solo, ci saranno anche grandi classici, brani inediti e molte sorprese come ormai Matthew ci ha abituato da tempo. In caso di maltempo i concerti di Pianofortissimo saranno ospitati nell'area porticata del Cortile dell'Archiginnasio.

il taccuino

musica. Monteverglio e Monte San Pietro
tra Barocco e voci di donne

Oggi, alle ore 18, nella chiesa di Santa Maria Assunta ad Amola di Monte San Pietro, viaggio nella musica barocca con Chiara Molinari, soprano; Michele Santi, tromba barocca; e Matteo Bonfiglioli, organo. Musiche di Scarlatti, Galuppi, Haendel. La chiesa, molto antica, accoglie un prezioso gioiello dell'arte bolognese: la Via Crucis di Mauro Gandolfi. Tra le altre opere, tre tele di Guardassoni, una delle quali, la Madonna Assunta in fiorella, datata 1838, venne benedetta da Papa Pio IX. La chiesa ospita inoltre un prezioso organo a canne del 1757 opera di Pietro Agati. Dopo il concerto sarà possibile cenare alla festa parrocchiale. Domenica 8, all'alba (ore 6), nell'abbazia di Monteverglio, concerto intitolato «La voce della donna dal Medioevo al contemporaneo». Solensemble eseguirà musiche di Hildegard von Bingen, Bianca Maria Furgeri, Maurice Durufle, Maria Irene Calamosca. Dopo il concerto colazione e possibilità di una camminata.

Rastignano. «Dal jazz alla classica»
Lipparini al pianoforte

Lipparini svolge un'intensa attività come docente di musica classica e jazz cui affianca la pubblicazione di numerosi metodi per lo studio del pianoforte e delle tastiere. Si esibisce con molte formazioni jazz, dal trio alla big band, e vanta anche molteplici apparizioni al fianco di artisti nazionali ed internazionali come Miguel Bosé, Matia Bazar, Loreana Berté, Viola Valentino, Stefano Sani. Ha inciso numerosi CD di standard del jazz e di colonne sonore di film.

Nuèter. Conferenza preliminare
al convegno a Capugnano

Anche quest'anno, il Gruppo di studi Alta Valle del Reno-Nuèter, presieduto da Renzo Zagnoni, ha organizzato un programma estivo ricco di incontri, convegni e ricerche sul campo. A tal proposito, sabato 7, alle 16.30, si terrà a Pievepelago una conferenza preliminare al consueto convegno di settembre a Capugnano, sul tema: «I palazzi del potere nella montagna fra Bologna, Modena e Pistoia». L'appuntamento, voluto da Nuèter assieme alla locale Accademia Lo Scoltenna, vedrà le relazioni degli studiosi: Francesca Badiali («Le fortexze di Marco Antonio Pasi: i progetti di un cartografo itinerante»); Andrea Pini («Le «caselle della ragione», centri del potere dei Comuni rurali frignanesi»); Daniela Fratoni («La «perniciosa alternativa di residenza» del Capitano della Montagna a Cutigliano e San Marcello»). (S.G.)

Genus. Elevazione spirituale sulle note
di Adriano Banchieri

Oggi, alle ore 20.30, nel Santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 8-10), «Genus Bononiae. Musei nella Città» propone l'elevazione spirituale «Surge, dilecte mi». Drammatizza Ensemble, Alberto Allegrezza, direzione, e la Schola Gregoriana Benedetto XVI, don Nicola Bellinzaghi, direzione, eseguiranno alternati la Missa Surge, dilecte mi, 7. Toni 3 di Adriano Banchieri (1568-1634) e il Prefatium della XIII domenica per anno. Il programma del concerto rende omaggio a una delle figure più illustri della storia culturale bolognese, Adriano Banchieri, monaco olivetano e compositore. Pressoché dimenticato nella sua città natale, che è riuscita a dedicargli una via nella periferia più estrema della città, molto amato per le sue briose composizioni corali profane, finalmente viene recuperata anche la sua produzione sacra.

Il bel canto italiano al «Varignana Music Festival»



Il programma si incentra
sui capolavori nazionali,
da Verdi a Puccini,
con uno speciale omaggio
al 150° anniversario
della morte di Rossini

Dal 6 al 15 luglio, a Palazzo di Varignana, resort nelle colline bolognesi, torna Varignana Music Festival, giunto alla sua quinta edizione, direzione artistica di Bruno Borsari della Fondazione Musica. Insieme. Anche quest'anno sfileranno artisti del calibro di Mario Brunello, i Solisti della Kremerata Baltica, Alexander Romanovsky, Antonii Baryshevskiy, Enrico Bronzi, il

Quartetto Prometeo e altri. Con la consueta formula, che ha già raccolto negli anni passati molto apprezzamento, a Varignana Music Festival i grandi artisti si incontrano, danno vita a progetti inediti e nuove sinergie creative e insieme condividono con il pubblico esperienze ed emozioni anche al di là del concerto. Al termine di ogni esibizione, infatti, ospiti e performer sono invitati a condividere una cena sotto le stelle. Danovandus di Lipsia al Vaticano. Il programma si incentra sul belcanto italiano e i suoi capolavori, da Verdi a Puccini, con uno speciale omaggio al 150° anniversario della morte di

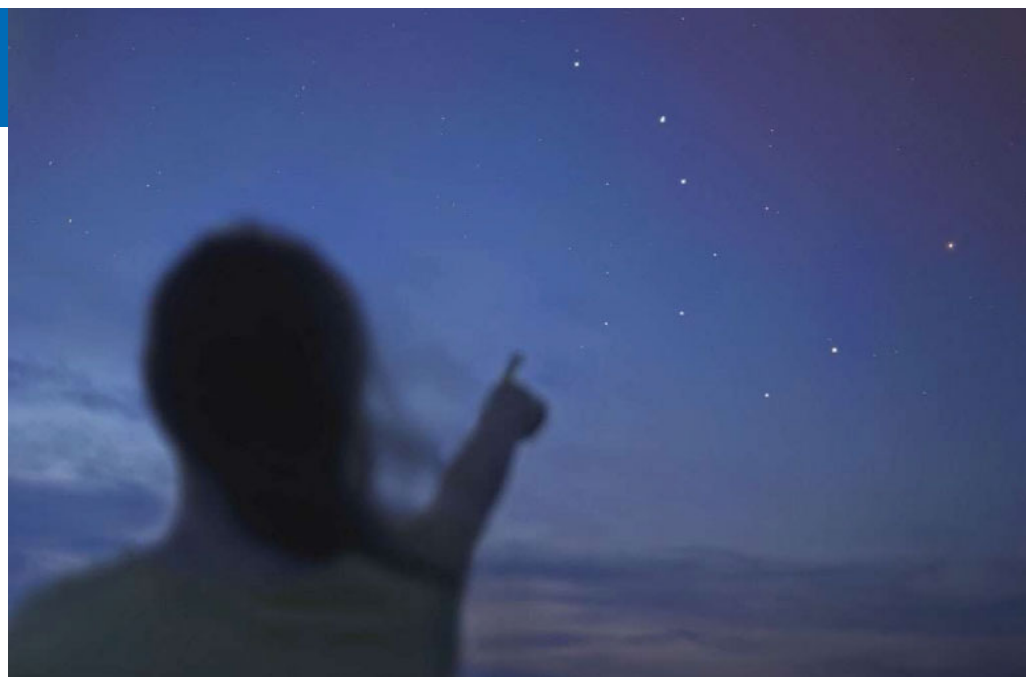
Gioacchino Rossini. Spiccano nel programma i nomi di alcuni fra i pianisti più acclamati della nuova generazione, come Denis Kozhukhin, vincitore nel 2010 del Primo Premio al Concorso internazionale «Queen Elisabeth» di Bruxelles, che sabato 7, ore 20, passerà dall'incanto delle Romanze senza parole di Mendelssohn e dei Pezzi lirici di Grieg alla spumeggiante versione pianistica della celebre Rapsodia in blu di George Gershwin, per proporre il giorno seguente, domenica 8, stesso orario, tre capisaldi per violino e pianoforte di Mozart, Beethoven e Brahms, in duo con uno straordinario «figlio d'arte»: Michael Barenboim, ospite di sale come la Carnegie Hall di New York e la Wiener Konzerthaus e primo violino della West-Eastern Divan Orchestra. (C.S.)

Un romanzo
che guida
allo Spirito

Il nuovo libro
di suor Maria
Manuela
Cavrini, è
una ricerca
estenuante delle
ragioni della
fede, cosciente
della necessità
dell'ascolto
di Dio che
ci salverà dai
mali del mondo

DI PAOLO ZUFFADA

«**S**o che attraversiamo il mare con piccole navi e con deboli ali puntiamo verso il cielo trapunto di stelle, mentre palpiano di Dio a quanti lo cercano». Questa frase, del teologo greco san Gregorio di Nazianzo, vescovo e dottore della Chiesa, è l'incipit ideale per il libro della bolognese Maria Manuela Cavrini, «La stella di Myriam. Un romanzo del cuore» (Itacalibri Editore, pp. 179, euro 13). È infatti l'autrice, clarissa nel monastero di Città della Pieve, in provincia di Perugia, la pone, significativamente, in testa alla sua introduzione, che parte con un dialogo surreale tra i due protagonisti di questo romanzo a dir poco inusuale e «vela», quasi in anticipo, quella che sarà la sostanza della narrazione. «Per viaggiare con Dio occorre riflettere... guardando noi stelle... questo l'incipit... Quale migliore punto di osservazione, dal momento che *con-siderare* vuol proprio dire *cum sidera*, essere con le stelle?». Così afferma una



«La stella di Myriam. Un romanzo del cuore» (Itacalibri) è il nuovo libro di suor Maria Manuela Cavrini, con prefazione di Dacia Maraini

Tra Myriam e la sua stella un dialogo a cuore aperto

sera una stella rivolgendosi a Myriam, protagonista con lei di questo libro». Myriam, allora, perché questo contatto con le stelle, con la «stella del cuore», con qualcosa che sembrerebbe «impalpabile ed eterico»? In cosa vuole coinvolgerci, a cosa vuole invitarci? «Ad un

cammino del cuore – è la stessa autrice a rivelarlo – il cuore dell'uomo, il centro in cui cielo e terra, infinito e finito si incontrano. Tutti – credenti e non credenti ugualmente – hanno nel cuore la frontiera tra fede e incredulità; entrambi cercano e hanno la

possibilità di elevarsi oltre la realtà finita, alle verità eterne. La poesia può accompagnare il loro viaggio. I poeti sono «scribi del mistero», i versi «fessura sull'infinito» come il costato aperto di Cristo. I poeti sono rivelazione del mistero che ci avvolge e profezia dell'oltre,

compagni di rischio e maestri di contemplazione della realtà». Myriam allora compie il suo «viaggio» in compagnia della sua stella e dei poeti: credente e artista infatti sono «fratelli», entrambi in bilico tra finito e infinito, temporale ed eterno, limitato

e assoluto. «Si affacciano sugli abissi della vita per carpirne i segreti – per esprimere l'ineffabile. Sono divorati entrambi dalla fame di assoluto e ansi dalla sete della distanza. L'arte, come la fede, non ha un perché. È una questione di fascino, di fiducia nella bellezza che li ha attratti e li tiene abbracciati a sé. L'arte, come la fede, si nutre di stupore, di gratuità, di contemplazione». «Sembra di vederla Myriam», scrive Dacia Maraini nella prefazione – sola e coraggiosa, rapita in osservazione del cielo, mentre ascolta le parole della sua Stella parlante, quella stella che lei ha preso come privilegiata interlocutrice di un dialogo a cuore aperto. «Il Dio buono e sovrano si è fatto uomo per arrivare a noi, per rendersi noto», ci suggerisce Stella attraverso Myriam. E così abbiamo letto la storia e le storie dell'Uomo Figlio di Dio che ha predicato l'uguaglianza, la fraternità, che, primo fra tutti, ha scardinato le leggi del sopruso dell'uomo sull'uomo, che ha combattuto l'odio, che ha perdonato il nemico e aiutato i più bisognosi». E Myriam conversa allora

con la sua stella sui grandi temi della vita e dell'amore, intercalando alle conversazioni citazioni di poeti, perché sono proprio i poeti che insieme ai santi ci indicano la strada. «Rilegge Weil e Ungaretti e Quasimodo e Rilke e tantissimi altri, cercando tra le righe delle loro opere quello stesso Dio, il suo stesso amore, la sua stessa dedizione, la sua incontrastata fede». E si rivolge a tutti, giovani e meno giovani, che incontrano o hanno incontrato i versi dei poeti sui banchi di scuola, ma tante volte staccati dalla vita. L'obiettivo è arrivare fuori dalle chiese e dalle sacrestie, lì dovunque si gioca la vita dell'uomo, perché tanti possano conoscere la bellezza e il fascino della fede. Per troppo tempo, secoli, ci siamo fermati ai doveri e alla morale di una religione lontana da Dio e dagli uomini. La fede invece – lo dice la stella di Myriam – è attrazione, bellezza, abbandono fiducioso. Quando è autentica, genera sempre un modo nuovo di vivere l'avventura drammatica e stupenda della vita.

Fondazione Hospice Seragnoli Presentato il bilancio sociale

DI CHIARA SIRK

Una performance in apertura, «Fare la differenza» in cui gli attori Donatella Allegro, Michele Dell'Utri, Simone Francia e Diana Manea hanno raccontato insieme ai professionisti della Fondazione Hospice la capacità dell'équipe di cure palliative di «fare la differenza» nella vita delle persone. È successo anche questo al Mast, giovedì scorso, prima di presentare i dati di attività 2017 e il primo Studio di impatto sociale della Fondazione Hospice (2002-2017), realizzato in collaborazione con il «Center of Social Investment» dell'Università di Heidelberg. Un modo nuovo per parlare di quella presa in carico del paziente e dei suoi familiari, della sua malattia, ma anche della sua vita, del suo bisogno di serenità e di umanità, che caratterizza gli Hospice. Sono intervenuti i professionisti della Fondazione Hospice Seragnoli, Volker Then, CSI Università di Heidelberg, Stefano Zamagni, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Johns Hopkins University, SAIS Europe. Scrivono Isabella Seragnoli e GianCarlo De Martis nella presentazione del bilancio di missione: «In un momento storico in cui si sta verificando un forte cambiamento culturale nel mondo delle cure palliative la Fondazione Hospice è chiamata a rispondere a nuove e stimolanti sfide. La nuova direzione intrapresa conduce alla personalizzazione della cura, concetto non estraneo alle cure palliative, ma che occorrerà saper declinare con maggiore incisività alla luce del cambiamento di paradigma e che implicherà per tutti gli specialisti della medicina, non soltanto palliativisti, un'adeguata formazione». Quindi un bilancio che contemporaneamente, lo slancio verso il futuro. Lo studio di misurazione dell'impatto sociale sull'attività svolta ha mostrato come l'approccio della Fondazione al contesto delle cure palliative, il mettere il paziente e i suoi bisogni al centro, siano elementi di una pratica quotidiana che ha fatto la

differenza per i 14mila pazienti che sono stati accolti nei tre hospice gestiti dalla Fondazione. Come ha sintetizzato Volker Then, «i risultati della valutazione che abbiamo portato in questo Studio di Impatto ricordano con forza che il tipo di dignità e di serenità offerte dagli Hospice sono beni immateriali di inestimabile valore riservati ai pazienti e ai loro caregiver grazie a una Fondazione di pubblica utilità che si è data una precisa missione sociale – la missione di una vita dignitosa fino alla fine». Dal 2002 al 2017 sono stati assistiti 14.000 pazienti, 15 giorni la durata media della degenza per paziente. Il dato economico: 26.966.363 Euro è il risparmio generato per l'AUSL di Bologna rispetto ai costi del ricovero ospedaliero dall'attività di presa in carico dei tre Hospice della Fondazione dal 2002 al 2017. In giugno è stato concluso e presentato il progetto dell'Hospice Pediatrico ad opera dell'architetto Renzo Piano.



Parte del progetto di Renzo Piano per il nuovo hospice pediatrico che sarà inaugurato nel 2020 vicino all'ospedale Bellaria

Fa tappa a Bologna il master in medicina delle emarginazioni e delle migrazioni

Inizierà domani e terminerà venerdì 6, al Centro studi missionari Identes (via Tagliapietra 19) il terzo modulo dell'Executive master su «Salute globale e migrazioni», sesta edizione del «Master in medicina delle emarginazioni, delle migrazioni e delle povertà», primo Master in Italia sul tema degli aspetti medici e socio-sanitari dell'assistenza agli immigrati e a coloro che soffrono di traumi sociali. Secondo un approccio di Salute Globale, fondato sul paradigma dei determinanti sociali di salute, saranno analizzate le disuguaglianze che attraversano le nostre società e proposti strumenti operativi di contrasto. Quest'anno ci si focalizzerà in particolare sulle tematiche relative all'assistenza ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati. Come Executive Master si vuole realizzare un insegnamento che dia strumenti pratici e utili a livello professionale. Il Master è rivolto a medici, infermieri ed altre professioni sanitarie, ad

assistenti sociali, mediatori e altri operatori socio-assistenziali e a tutti coloro che sono impegnati nelle professioni di aiuto. Il Corso ha durata annuale ed è diviso in 4 moduli, ciascuno di una settimana intensiva (tre a Roma e una a Bologna) che comportano complessivamente 150 ore di frequenza con lezioni frontali, didattica interattiva e visite guidate in strutture assistenziali impegnate sui temi. Ai corsisti verranno fornite pubblicazioni, articoli e indicazioni bibliografiche che serviranno anche per la produzione di un elaborato finale originale, necessario per l'acquisizione del titolo. Il tema di questa terza settimana di lezioni è «Politica, antropologia e scienze umane per la salute», focus su etica e solidarietà. La quarta ed ultima settimana di lezioni si svolgerà a Roma dal 24 al 28 settembre sul tema: «La salute dei richiedenti asilo e rifugiati: tutele e aree critiche», focus sulle «ferite invisibili». (R.F.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 nella chiesa di Castello d'Argile Messa in occasione della festa del patrono san Pietro.
Alle 16 a Villa San Giacomo interviene al convegno «Per via tutto è grazia». Parola, discernimento e profezia in Madeleine Delbrêl.

MARTEDÌ 3

Alle 17.30 in via Beniamino Andreotta (angolo via San Leonardo) partecipa all'inaugurazione dell'area verde situata tra via Belmeloro e via San Leonardo e dedicata a don Tullio Contino.

Alle 21 a Piacenza, nella parrocchia di Sant'Antonio guida un incontro sul tema: «Dalla parte degli ultimi: le ragioni di una scelta».

DOMENICA 8

Alle 16.30 nella chiesa di Monte Severo Messa e processione per la festa della Madonna del Carmine.



La scomparsa di Orazio Samoggia

Il fondatore del Samor International Group, Orazio Samoggia, ex presidente dell'Associazione piccole e medie industrie bolognesi, è deceduto la scorsa settimana, circondato dall'affetto dei suoi cari. Il funerale è stato celebrato sabato 24 giugno nella chiesa dei Santi Pietro e Gerolamo di Rastignano. Nell'omelia il parroco don Giulio Gallinari ha ricordato la figura di «un imprenditore scrupoloso e capace, attento al mondo economico, capace di coniugare il valore del mercato a quello delle persone, ossia i lavoratori, che lui riteneva il vero motore di un'azienda». Samoggia è stato una delle figure imprenditoriali di spicco della rinascita del territorio bolognese nel Dopoguerra. Fondatore nel 1948 de «La Chimica tipografica», divenuta poi Samor International Group, azienda leader nella produzione di materiali per l'industria grafica, è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Ciampi nel 2004. «Ho conosciuto Orazio negli anni della debolezza - ha detto don Giulio - ed ho scoperto la sua vera forza: l'amore fedele di quasi 60 anni di Cristina e della sua famiglia. Affidiamo Orazio a Dio per via tutto e grazia».



Orazio Samoggia

«A sua immagine», Zuppi presenta le opere caritative della diocesi

L'arcivescovo Matteo Zuppi e alcune importanti opere della nostra diocesi sono protagonisti in queste settimane della trasmissione «A sua immagine» in onda su Raiuno, nella parte trasmessa il sabato dalle 15.55, in particolare, la parte «bolognese» viene trasmessa alle 16.45 nella rubrica «Le ragioni della speranza». In apertura, monsignor Zuppi collega la realtà che verrà presentata con il brano del Vangelo della domenica; quindi la presentazione, attraverso le parole dell'Arcivescovo e l'incontro con le persone. La prima puntata è stata il 9 giugno: l'Arcivescovo a Pioppe di Salvaro, Casaglia e Monte Sole, luoghi colpiti dalla violenza nazista del 1944, ha ascoltato la voce dei sopravvissuti, raccontato la storia di eroismo di don Ubaldo Marchioni e presentato la Comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata che oggi nel silenzio fa memoria di quella pagina. Il 16 monsignor Zuppi ha presentato l'Antoniano: il Piccolo Coro, lo Zecchino d'Oro, lo studio televisivo ma anche e soprattutto le tante attività sociali promosse dai frati francescani. Sabato 23 ha illustrato la bella realtà e le numerose realizzazioni dell'Opera Padre Marella, fondata dal Venerabile don Oltino Marella e retta oggi dai francescani. Ieri è stata la volta della Estate Ragazzi della parrocchia di San Matteo della Decima. Sabato 7 luglio l'Arcivescovo presenterà le realtà cristiane all'interno del carcere della Dozza; infine sabato 14 luglio concluderà con Casa Mantovani, residenza per malati psichiatrici della Cooperativa sociale Nazareno. Le puntate possono essere riviste sul sito raiplay.it, nella sezione del programma «A sua immagine» e sulla app «raiplay».

le sale
della
comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

TIVOLI
e Massarenti 418
051.532417 L'ora più buia
Ore 21.30Le altre sale della comunità sono chiuse
per il periodo estivo.

Dal film «L'ora più buia»

IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Si conclude oggi a Villa San Giacomo, con l'intervento di Zuppi, il convegno su Madeleine Delbrè. Proseguono le aperture del Santuario della Madonna di San Luca nelle serate di sabato e domenica

diocesi

CONVEGNO SU MADELINE DELBRE. Si conclude oggi a Villa San Giacomo a San Lazzaro (via San Ruffillo 5) il convegno «Per via tutto è grazia». Parola, discernimento e profezia in Madeleine Delbrè. Alle 9.45, relazione di don Gilles François, postulatore della Causa di beatificazione di Madeleine Delbrè («Per via tutto è grazia», rilettura creativa di una intuizione teresiana); alle 12.30, Messa; alle 13.30, pranzo; alle 15.30, relazione di don Luciano Zuppi, docente alla Pier («La France, pays de mission?» e «Missionari senza battello» - un confronto illuminante a 75 anni di distanza); alle 16.30, intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 17.30, conclusioni e proposte, Vesperi e saluti.

parrocchie e chiese

SAN LUCA. Proseguono nella basilica di San Luca le aperture nelle serate di sabato e domenica (dalle 20 alle 23) per conoscere meglio il patrimonio storico e artistico del santuario e offrire l'opportunità di raccogliersi in preghiera. Oggi il santuario sarà aperto per la preghiera personale con la presenza del vicario missionario Arturo Testi, delle Suore missionarie di Gesù Ostia e di alcuni volontari. Sabato visita guidata a cura di Franco Faranda, ex soprintendente dei beni artistici e domenica recata del Rosario itinerante. Tutti gli eventi iniziano alle 20.30.

CASTELLO D'ARGILE. Oggi, la comunità di Castello d'Argile, a conclusione della festa in onore del patrono, san Pietro, riceverà la visita dell'Arcivescovo che celebrerà la Messa delle 11.

BEATO BACCELLIERI. Oggi, a Galeazza Pepoli si celebra la festa del beato don Ferdinando Maria Baccellieri, fondatore delle suore Serve di Maria di Galeazza. Alle 10.30, relazione a cura di fra Benito Maria Fusco su «Ero forestiero, mi avete consolato»; alle 12.30, Oseque mariano; alle 14.30, visita guidata ai luoghi del Beato; alle 15.30, celebrazione eucaristica e alle 20.30, Messa solenne presieduta da monsignor Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara. Al termine, festa insieme.

spiritualità

5 PRIMI SABATI DEL MESE. Prosegue sabato 7, al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, l'itinerario dei «5 Primi Sabati del mese». Alle 20.30, Rosario e fiaccolata dalla chiesa parrocchiale di Borgonuovo al Cenacolo; confessioni a partire dalle 20. Alle 21.15, Messa prefestiva, celebrata da don Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangeliizzazione. Alle 18, sempre al Cenacolo, incontro di preparazione all'affidamento a Maria, che si svolgerà il 1° settembre. Info: 051.845002, www.kolbmission.org.
CELESTINI. Prosegue in centro città, nel contesto dell'Anno della Parola, la possibilità di ascoltare il Vangelo. Porta aperta ogni giovedì, fino al 26 luglio nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini dalle 11 alle 18.30, per ascoltare Gesù che parla, in un contesto di silenzio e preghiera. I fratelli e le sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata e quanti vorranno unirsi leggeranno i quattro Vangeli alternati a un Salmo e a intercessioni.

società

FONDAZIONE CARISBO. Il Collegio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, avvalendosi delle specifiche attribuzioni introdotte con l'avvenuta approvazione del nuovo statuto della Fondazione da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze, ha provveduto alla nomina con voto unanime di Gianfranco Ragonesi a presidente onorario. Dal 2010 al 2018 Ragonesi ha ricoperto la carica di vicepresidente.

CORSO DI GRAFOLOGIA. Da venerdì 6 a domenica 8 si terrà il corso di grafologia «La mia storia lascia il segno», organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe. Il percorso si rivolge a chi desidera approfondire alcuni aspetti di sé attraverso una lettura grafologica del proprio linguaggio grafico e contempla momenti di lezione frontale alternati a momenti esperienziali di interazione e condivisione fra i partecipanti di quanto rilevato nelle Scritture. Sarà guidata da Alessandra Cenvellati, Chiara Biagioni e Rita Tosarelli. Il corso si sviluppa in tre giornate, mattina e pomeriggio dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 e si terrà a Villa Imelde, a Idice di San Lazzaro di Savena.

CORSO DI ICONOGRAFIA. Da giovedì 12 a giovedì 19 (dalle 9 alle 17.30) al Cenacolo Mariano delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe di Borgonuovo di Sasso Marconi, si svolgerà il Corso di iconografia, con la realizzazione dell'opera «Ascensione del profeta Elia sul carro di fuoco» (fine XIII, inizio XIV sec), guidato da suor Maddalena Malaguti.

cultura

LA SCOLA. Proseguono le manifestazioni al borgo de «La Scuola». Nella piazzetta sabato 7 alle 21 «Vernice fresca» serata di cabaret con Duilio Pizzocchi e domenica 8 alle 17.30 per «Voci in musica alla Scuola»: concerto del coro Vocale, viaggio nella musica contemporanea americana.

musica e spettacoli

MONTAGNOLA. La settimana musicale di «Montagnola 360» si conclude tornando a respirare le melodie jazz di Piero Odorici oggi alle 21.30 con il live di «Aaron Parks & Little Big».

Nel Palazzo arcivescovile con Gaia Eventi

Questi gli appuntamenti di Gaia Eventi. Giovedì 6 alle 21 «Ci vediamo al porto». L'area portuale in cui operò come progettista l'architetto Jacobo Barozzi, oggi denominata «Area della Manifattura delle Arti» - capo del Cavalcillo, il Castellaccio, l'antica darsena, i macelli, la Salara... Aperto in via Riva Reno, angolo via Marconi. Venerdì 6 alle 19 «I tesori del Palazzo arcivescovile». Occasione unica per scoprire alcuni interni del Palazzo in cui hanno vissuto uomini entrati nella storia. Vi si potrà ammirare la magnificenza degli Appartamenti Opiziani, la Sala del Trono, quella dei Comuni, la biblioteca e altre ancora aperte per l'occasione. Appuntamento in via Albabella presso la cancellata del Palazzo.

L'Arcivescovado nell'800

Una giornata per ricordare monsignor Fraccaroli

I sodalizi dei Santi Giacomo e Petronio invita, sabato 7, gli ex Ragazzi del Cardinale e gli ospiti di Villa San Giacomo ad una giornata per ricordare monsignor Arnaldo Fraccaroli, Ragazzo del Cardinale, e a lungo presidente della Fondazione Lercaro e dell'Opera Madonna della Fiducia, nell'XI Anniversario della morte. Questo il programma della giornata dal titolo «Ricordando il capo». Alle 9.30, in Cattedrale, Messa presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi in suffragio di monsignor Arnaldo e per tutti i defunti passati a Villa San Giacomo e nell'esperienza di Carità ideata dal cardinale Lercaro; alle 10.30, ritrovo presso il complesso delle «Sette chiese» e visita guidata alla Basilica di Santo Stefano; alle 13, pranzo in una pizzeria/trattoria lungo il percorso per la Galleria d'arte moderna Veritatis Splendor; alle 15, visita guidata alla Galleria con Gianluca Bonini e Francesca Passerini; alle 16.45, alla Certosa, preghiera sulla tomba di monsignor Arnaldo con don Marco Settembrini; alle 17, trasferimento a Villa San Giacomo e partitella di calcio Ex contro NonEx, le vecchie generazioni dei Ragazzi del Cardinale sfidano le nuove; alle 19.30, cena conviviale a buffet con grigliata all'esterno e piano bar.



«Bologna Summer Organ Festival»

Venerdì 6 luglio alle 21.15 si apre la terza edizione del Bologna Summer Organ Festival, organizzato da Fabio da Bologna - Associazione Musicale, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova a Bologna (via Jacopo della Lana 2), sullo stupendo organo Franz Zanin (1972). Lo strumento, costruito in perfetto stile italiano che si allarga al moderno, offre enormi possibilità foniche in una giusta fusione tra l'antico e il nuovo ed è stato da poco inaugurato, a seguito dell'intervento di restauro della ditta Dell'Orto & Lanzini. La Basilica, pregato esempio di architettura neogotica bolognese, con i suoi stupendi affreschi e una perfetta rispondenza acustica, aggiunge un

elemento distintivo e di grandissimo pregio alla valorizzazione dell'organo e delle manifestazioni musicali che in essa hanno luogo. La rassegna si aprirà con un originale duo formato da Izabela Szlachetko (flauto) e Michele Croese (organo), che proporranno un programma ispirato a temi rossiniani con brani di Jean-Baptiste Arban e Gioacchino Rossini. I concerti proseguiranno venerdì 20 luglio con l'organista Roberto Marini e venerdì 3 agosto con l'organista Olga Laudonia. Il festival viene realizzato con il patrocinio del ministero per i Beni e le Attività culturali e il patrocinio del Comune di Bologna, che ha pure concesso l'uso del logo «Bologna».

Esso può avere luogo grazie al sostegno della Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori, NaturaSì, Pasticceria Massarenti, Laboratorio Analisi Sant'Antonio, Case di Riposo Francescane, Viaggeria Francescana, Sebastiani Riguzzi-Agenzia Zurich, Farmacia Centrale di San Giovanni in Persiceto, Vittorio Hair Stylist, Famiglia Sgarbi, Famiglia Minervini.

I programmi di Nettuno Tv (canale digitale 99)

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming sul sito www.nettunotv.tv) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa va in onda dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; punto fermo della programmazione giornaliera, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmesse in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Nella giornata di giovedì alle ore 21 il tradizionale appuntamento con il settimanale televisivo diocesano «12Porte».

nettuno tv

Il logo dell'emittente

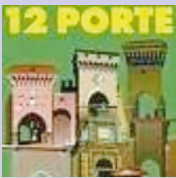
in memoria

Gli anniversari della settimana

2 LUGLIO Rasori don Giuseppe (1946) Ballarini don Camillo (1957)	4 LUGLIO Masetti don Vincenzo (1990)
3 LUGLIO Bullini don Elia (1947) Cozzi padre Giovanni Carlo, dehoniano (1984) Contiero don Tullio (2006) Dalle Pezze don Gino, salesiano (2008) Tessarolo padre Andrea, dehoniano (2009)	5 LUGLIO Rinaldi don Diego (1960)
	6 LUGLIO Gamberini don Fernando (1966) Scanabissi don Paolo (1975)
	7 LUGLIO Morotti don Paolo (1982) Fraccaroli monsignor Arnaldo (2007)
	8 LUGLIO Ghelli don Guerrino (1970)

Dove e a che ora è possibile vedere «12Porte»

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo della diocesi è consultabile sul proprio canale di YouTube (12PorteBologna) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi o approfondimenti che per motivi di tempo non hanno potuto essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12Porte» giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesanterno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato la trasmissione va in onda alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



Anconella in festa per la Madonna del Carmine

Inizierà venerdì 6 luglio con un concerto per organo, la «Festa grossa» nella chiesa di Anconella, sussidiaria di Barbarolo (Comune di Loiano), rendendo protagonista il bell'organo della chiesa, restaurato lo scorso inverno con il ricavato della Festa grossa dell'anno passato. Ecco il programma dettagliato. Venerdì 6 alle 20 recita del Rosario e alle 20.30 Messa; alle 21.15 IV edizione del Concerto per la pace eseguito dalla «Camerata organistica bolognese» con R. Malighetti all'organo, G. Musolesi al flauto, F. Kamenchchik al violino e F. Spina al violoncello. Sabato 7 alle 17.30 Rosario e alle 18.30 Messa, alle 19.30 apertura dello stand gastronomico e alle 21.15 l'inedita dialettale «L'indvèin», presentata dal gruppo teatrale «I amigh ad Granaroli», scritta e diretta da Lorenzo Guernelli. Domenica 8 alle 11.30 Messa solenne, alle 15.30 concerto di campanone, alle 16.30 Rosario e processione con immagine della Vergine del Carmine, alle 17.30 apertura dello stand gastronomico e allestimento gonfiabili per saltare



La chiesa di Anconella

in allegria, alle 20.30 spettacolo di burattini «Il pappagalio scomparso», presentato dal gruppo teatrale «La Garisenda» e alle 22 estrazione della lotteria: primo premio soggiorno offerto dall'Agenzia Viaggi Salvadore. Oltre allo stand gastronomico, che sabato e domenica proporrà cretentine con affettati misti, pasta al ragù, minestra di fagioli e tanti buoni dolci, si potrà curiosare presso il «Bric e braci» e divertirsi giocando alla pesca. Il ricavato sarà devoluto per le opere di manutenzione della chiesa e dell'adiacente canonica recentemente ristrutturata e ora pronta ad accogliere gruppi per ritiri spirituali (per info contattare don Enrico Peri, 0516544569). La chiesa di Anconella, dedicata a San Vittore martire risale al 1300; nel 1700 fu ingrandita e arricchita del campanile da don Mario Macchiavelli, che volle dedicare uno dei due altari laterali alla Beata Vergine del Carmelo, attorno alla quale la comunità parrocchiale si stringeva in preghiera e in festa la seconda domenica di luglio. (R.F.)

I mille volti di Estate ragazzi 2018

foto. Reportage da Festainsieme
La gioia di una Chiesa giovane

DI LUCA TENTORI

Prosegue il viaggio di Bologna Sette nelle esperienze di Estate ragazzi delle parrocchie. In questa pagina, che segue quella di domenica scorsa, ospitiamo i gruppi incontrati a Festainsieme che si è tenuta lo scorso 22 giugno in Seminario. Migliaia di ragazzi hanno incontrato l'arcivescovo per un momento di preghiera e di gioco. A pagina 1

abbiamo raccontato la quotidianità e la particolarità di una decina di Estate ragazzi dando voce ai parroci, ai responsabili e agli animatori che in queste settimane in tutta la diocesi stanno lavorando con migliaia di bambini. Il tema di quest'anno è «Traccia la tua rotta - alla ricerca del tesoro». Il racconto è liberamente ispirato al film di animazione della Walt Disney «Il pianeta del tesoro» (anno 2002).



Il logo
e il titolo
dell'edizione
di Estate
ragazzi
di quest'anno



*I ragazzi
delle parrocchie
cittadine di
San Domenico
Savio e
San Vincenzo
De' Paoli*



*Il numeroso gruppo di
animatori e bambini di
Crevalcore*



*Il Campo gioia di San Pietro in
Casale in trasferta a Villa Revedin*



*Da fuori diocesi ha
partecipato a
Festainsieme la
parrocchia di Gesù
Redentore, da Modena*

*La parrocchia di
Santa Maria
Assunta di Borgo
Panigale con
numerosi e
colorati striscioni*

*Il primo gruppo
arrivato al mattino
di venerdì scorso
nel parco del
Seminario è stato
la parrocchia di
San Ruffillo*



*Dal paese natale di Santa Clelia
Barbieri i partecipanti dell'Estate
ragazzi di Le Budrie*

